



Un serrato attacco dei milanesi sotto il goal dell'Alessandria.

(Fot. Del Piano).

Il campionato Italiano di "foot-ball",

La seconda giornata delle semifinali

La sosta fra le eliminatorie e le semifinali è terminata, e ovviamente presto. Quantunque nei desideri di coloro che vollero l'interludio nel periodo intermedio dovesse imporsi agli sportisti con una serie di battaglie sportive emozionanti, tuttavia in realtà queste vennero a mancare per cause diverse. Non diciamo che fu tempo sprecato quello concesso alle squadre che dovevano prepararsi alle nuove e più aspre contese: ma si può in coscienza asserire che la combinazione ininterrotta del Campionato avrebbe maggiormente accentratato i vari pubblici italiani e avrebbe offerto competizioni più serie e più combattute. Ora siamo arrivati a questo periodo.

Le sedici semifinaliste divise in quattro squadriglie battaglie acerrime già da due settimane, ossia da due domeniche. E nel breve lasso di tempo hanno già trovato modo di dare un esemplare saggio di regolarità nei primi incontri, di sovvertire ogni pronostico e ogni convinzione nei successivi, di demolire idoli e detronizzare campioni, di rivelare promesse e affacciare quali avversari pericolosissimi alle unità da prima tenute in scarsa considerazione.

Tutto questo po' po' di roba ha prospettato l'inizio delle semifinali, che hanno assolto al loro compito e

all'aspettativa che per esse si era formato in ogni centro sportivo.

La cronaca delle prime due giornate sarà già perfettamente a cognizione dei lettori. È inutile quindi che ci dilunghiamo a descrivere le varie fasi dei diversi incontri, specialmente a discreta distanza dell'avvenimento. La combattività dei *matches* di Genova, città finora inospitale coi suoi risultati sportivi non lieti per chi si reca alla Superba, le buone affermazioni venete, le fortunate vicende nevarsi che portarono alla squalifica del campo irrequieto e tutte le altre circostanze che accompagnarono lo svolgimento delle prime semifinali disputate non hanno bisogno di essere rivissute per il nostro commento.

Diamo piuttosto uno sguardo ai risultati complessivi di queste prime due giornate e vediamo quali sono le squadre che non hanno tradito la fiducia in loro riposta e quali quelle che si sono rivelate ottime combattenti, degne in tutto degli avversari maggiori. Anche in questo compito siamo però ostacolati da una circostanza. Sia nella prima che nella seconda domenica, e per un saggio intenso o per una nebbia sollevatasi densissima durante la partita, si dovettero sospendere alcuni *matches* e rinviarli ad epoca ulterior.

Il più sfortunato e provato da questi noiosi rinvii fu il *Como*, che a Vercelli e sul proprio campo, ospitando il *Torino* dovette fare solamente atto di presenza senza poter combattere. Tuttavia dal complesso dei risultati finora avuti si può dedurre qualche con-

siderazione sul valore e sulla forma delle squadre partecipanti alle semifinali.

Nel primo gruppo emerge la squadra del *Genoa*, lo squadrone, come viene chiamato dai suoi ammiratori. Pur non avendo da disputare un girone compiacente, finora seppe domare un forte antagonista — la *Juventus* — e salvarsi dalle insidie che sempre nascondono un lungo viaggio e il terreno del *Venezia*. Ben inquadrato nell'estrema difesa, con una dotile, penetrante linea di assalto, il *Genoa* presenta forse il suo tallone di Achille nella linea di mezzo, che suol essere alternativa di forma frequenti. Ma i rossoblu possiedono cinque avanti che attanagliano qualsiasi difesa e sanno aver ragione di qualsiasi resi-



La valorosa squadra del Milan Club, che domenica scorsa

stenza, sia pure valente e ostinata.

La *Juventus*, che pure ha titoli per aspirare alla vittoria, titoli ai quali non ha ancora abdicato, dopo di aver piegato davanti al *Genoa*, si prese una splendida rivincita battendo, domenica scorsa, sul proprio terreno il *Casale*. E non fu una vittoria irregolare questa, dovuta a momentanee *défaillances* degli avversari o a compiacenti decisioni di un arbitro. Quanto a due è un risultato troppo significativo per dover ricorrere a rievocare ed elevare dubbi sul valore di simile successo degli striscioni bianconeri.

Il *Casale* saprà riprendersi in seguito, quando avrà potuto completare le sue linee con alcune unità che domenica erano assenti. Gli uomini del *Casale* attraversano un periodo di crisi, crisi già manifestatasi palesemente otto giorni prima, allorché ebbe o ragione in modo assai difficile del *Venezia* per un solo goal di vantaggio, pur naufragando delle comodità di giocare sul proprio terreno. Il periodo critico è transitorio: nessuno dubita di questo fatto. Ma frattanto i casualisti si trovano bandi appati di due punti in confronto del *Genoa*, e il compito loro appare oggi ben più difficile.



La squadra dell'Internazionale, dall'Andrea Doria.



Il match Juventus Casale. — Un corner sotto la rete casalese. (Fot. Albino Borriero e C. Torino).



Collettore aperto.

REJNA ZANARDINI - MILANO - Via Solari, 58
FARI e FANALI per Automobili

→ CATALOGO A RICHIESTA ←



Collettore chiuso.